

centrali atomiche francesi, ubicate a pochi chilometri dal confine nazionale, e da considerare come patrimonio e scelta europea, perché non dovremmo costruirle noi le centrali nucleari visto che siamo stati tra i primi a progettarle e abbiamo la relativa tecnologia. Riguardo al tema della energia occorre ricordare che tutte le energie rinnovabili insieme potrebbero coprire solo un 10% del fabbisogno nazionale, quindi, la scelta si riduce a: dimezzare nel tempo la popolazione, riportandola ai circa 30 milioni degli anni 30, riducendo nel contesto i consumi oppure mantenere i 57 milioni di abitanti attivando il nucleare.

6. Sul dove ubicare le centrali atomiche e/o degassificatori e/o termovalorizzatori e/o discariche le scelte devono essere scelte condivise con gli abitanti dove andrebbero a essere insediate facendogli presente, oltre ai fattori di rischio anche i benefici da assegnargli. I pericoli connessi alle centrali atomiche e allo stoccaggio delle scorie sono reali, infatti, essendo obiettivi strategici devono essere gestiti e protetti adeguatamente perchè un loro sabotaggio e/o guasto non riguarderebbe solo il Paese che li ospita ma tutta l'Europa.

7. In conclusione i cittadini eletti ad amministrare il Paese e un territorio hanno il dovere di studiare, progettare e mettere in campo soluzioni strategiche coinvolgenti le attività produttive, difensive e di impatto antropico, programmando contestualmente il bilanciamento delle risorse e delle attività strategiche da mantenere in essere.

## Eolo

Parigi febbraio 2003, il Progetto EOLO: l'automobile cammina grazie a delle bombole di aria compressa che alimentano un motore. Progetto che fu abbandonato perchè per comprimere l'aria ci vuole un compressore che consuma elettricità. Inoltre l'autonomia era prossima allo zero perchè appena la bombola d'aria compressa fa fuoriuscire l'aria, abbassa la sua pressione interna, e questa non è più sufficiente per spingere un veicolo. I veicoli pesanti sono dotati di un compressore che riempie delle bombole che a loro volta fanno funzionare

giovvedì 26.01.2006 **QN** Estratto da Pagina 12

### INQUINAMENTO Ricerca-sorpresa in Lombardia

## Città asfissiate da Pm10

### Sul banco degli imputati stufe e caminetti accesi

di Alessandro Farruggio

Il probabile non piccolo. Secondo una ricerca della Fondazione Lombardia per l'Ambiente condotta a fine 2004 sulla base di 32.993 questionari, in Lombardia la parte di inquinamento risultata dalla combustione di legna domestica è pari al 2% e il 19% della emissione di ossidi (NOx, NO2, CO2) inquinanti atmosferici, «e le stufe totali fissano conferma». E si fa anche una città di 13.803 manifesti ogni anno di Pm10 nella sola regione Lombardia, Pavia? «Stanno conducendo una indagine per conto della regione Lombardia che sarà presto a breve dal quale si attendono i risultati», spiega Casetta. «L'idea è che, a mio avviso, i dati sono un po' inferiori e possono essere stati ottenuti al 30% in errore e in non più del 20% in base a una stima. Ma è un fatto che sono le polveri sottili. Adatto legno da ardere? In sé, la legna da bruciare è fine l'aroma di una buona casa in legno di riscaldamento del ambiente in quanto le piante emettono anidride carbonica e questo sempre bisogno di quella stessa anidride carbonica a essere assorbita in atmosfera. C'è un dato, un bilancio più o meno, il che è tanto più importante visto i dati sul riscaldamento del pianeta, che proprio l'ultimo ieri hanno avuto l'occasione confermare», secondo la Stima di 2005 è stato infatti l'anno più caldo dal 1950, battendo il precedente 1998. Ma ora il problema Pm10 rischia di riacquistare la sua importanza. «Non è il dubbio», osserva Casetta, «che sarebbe bene lavorare sulle tecnologie per spingere la gente a usare stufe a più elevato contenuto tecnologico e a più basse emissioni. E che nei momenti di picco dell'inquinamento sarebbe utile pensare a un blocco, più che altro su base volontaria, visto la difficoltà dei com-»

stelli, dell'uso dei caminetti aperti, che non tutti i sistemi di fissare la legna per fare il riscaldamento domestico sono a tutto efficienza e i più inquinanti. In attesa che le autorità regionali valutino i caminetti a lunghe alternative e il blocco delle stufe più obsolete, per ridurre la Pm10 in diverse città sono stati sperimentati, come quelli venduti a Cremona e Pavia dove si fa uso di una sostanza biologica che viene spruzzata sulle stufe e che dovrebbe fissare a tutte le Pm10 impedendo che ad ogni passaggio di aria si ricolleghi. Altrimenti, come ad Ancona, si preferisce invece utilizzare il sistema del lavaggio delle stufe. Ma gli ottimi sono costosi. «A mio avviso, tecniche come il lavaggio delle stufe e l'utilizzo di vernici antoinquinamento o altri sistemi di questo tipo», osserva Casetta, «sono a poco. E per una risposta molto semplice, per magari efficace localmente, sono particolarmente inquinanti se rapportati alle decine di chilometri di stufe che di ora inquinano pesantemente, per esempio, nella Pianura Padana». L'ultima, data che cita come Milano hanno raggiunto più di 25 microgrammi dei limiti europei nei primi 24 giorni di gennaio, la strada resta una sola, e in salita, intervenendo sulle fonti inquinanti con politiche efficaci.

**Intanto a Como e a Pisa si sperimentano le vernici che catturano le particelle**

**Mentre Ancona ricorre al lavaggio delle stufe**

giovvedì 26.01.2006 **QN** Estratto da Pagina 12

### I VELENI DELL'ARIA

Perché tutti noi respirare sempre meno? Inquinazione dell'aria? Inquinazione dell'acqua? Inquinazione del suolo? Inquinazione dell'aria? Inquinazione dell'acqua? Inquinazione del suolo? Inquinazione dell'aria? Inquinazione dell'acqua? Inquinazione del suolo?

**La lista delle Pm10**

- 1) Sospesi stradali
- 2) Combustione industriale
- 3) Produzione di energia
- 4) Processi industriali
- 5) Sospesi agricoli
- 6) Combustione della legna (14,2%)

**I rimedi**

- 1) Evitare di usare stufe
- 2) Evitare di usare stufe
- 3) Evitare di usare stufe
- 4) Evitare di usare stufe
- 5) Evitare di usare stufe
- 6) Evitare di usare stufe

**La lista delle Pm10**

- 1) Sospesi stradali
- 2) Combustione industriale
- 3) Produzione di energia
- 4) Processi industriali
- 5) Sospesi agricoli
- 6) Combustione della legna (14,2%)

**I rimedi**

- 1) Evitare di usare stufe
- 2) Evitare di usare stufe
- 3) Evitare di usare stufe
- 4) Evitare di usare stufe
- 5) Evitare di usare stufe
- 6) Evitare di usare stufe

i freni, infatti, alla fine di ogni frenata, l'aria accumulata, anziché essere sfruttata per la trazione nella successiva accelerazione, oggi è letteralmente BUTTATA VIA (il caratteristico sbuffo che sentiamo da ogni veicolo pesante alla fine di ogni frenata all'inizio della successiva accelerata). Ciò premesso, essendo aria preziosa e piena di energia utile, con una particolare progettazione potrebbe essere un piccolo contributo alla gestione di un veicolo visto che sarebbe completamente gratuita ma, come detto, sarebbe solo un piccolo ausilio.